

giovedì 26 giugno 2008

Alitalia, Tremonti non sa cosa fare e scarica Ermolli

Due mesi di tempo per il piano di Intesa
Il ministro: «Mettetevi nei miei panni...»

di Roberto Rossi / Roma

SOLUZIONE «Siete insoddisfatti? Ma mettetevi nei miei panni...». I panni in questione sono quelli di Giulio Tremonti, potente ministro dell'Economia del governo Berlusconi IV.

Che suo malgrado, dice lui, si è ritrovato a gestire la patata bollente di Alitalia, azien-

da di Stato controllata proprio dal Tesoro. Bollente perché così ha voluto il suo capo, Silvio Berlusconi. Che con la partita Alitalia ha giocato la sua campagna elettorale. Fatta di promesse mancate, di cordate improbabili, di super consulenti di carta, di veti, di mercati destabilizzati. Se non fosse stato per l'intervento di Berlusconi con tutta probabilità Alitalia si sarebbe fusa con Air France. Una soluzione che anche al ministro non sarebbe dispiaciuta - come ha fatto capi-

re ieri ai parlamentari delle commissioni Bilancio, Trasporti e Lavori Pubblici di Camera e Senato riuniti per avere notizie sul futuro di Alitalia - ma che è fallita per ragioni elettorali. A quasi tre mesi di distanza dalla rottura con Air France, con oltre trecento milioni di euro regalati dallo Stato per «evitare il fallimento del gruppo», che cosa resta quindi di Alitalia? Ben poco. Resta la ricostruzione di Tremonti alla Camera, «parziale, offensiva, omissiva» come l'ha definita il capogruppo del Pd della commissione Trasporti della Camera Michele Meta, e il lavoro del consulente governativo Intesa Sanpaolo per un salvataggio dai costi sociali elevatissimi. Che cosa ha detto Tremonti ie-

ri? Essenzialmente tre cose. Ha disconosciuto il lavoro di Bruno Ermolli, ha difeso il suo operato, e ha promesso «soluzioni definitive» al più presto. Su Ermolli, cioè colui incaricato di trovare la cordata di imprenditori italiani pronti a difendere l'italianità del gruppo, il ministro non è stato tenero. Sul dossier Alitalia «il governo ha agito solo per atti e carte ufficiali» ha detto Tremonti. «Posso assicurare che non è mai stato al ministero», e che «non ha avuto incarichi dal governo», ha detto Tremonti. «Posso assicurare - ha aggiunto - che l'azione del governo è stata indipendente da quello di un professionista che ha cessato la sua attività a ridosso della campagna elettorale». Eppure fino a poche setti-

Il presidente Police parla di una ricapitalizzazione e poi della ricerca di un partner straniero



Lavoratori dell'Alitalia manifestano davanti alla sede del centro direzionale. Foto Ansa

mane fa Ermolli andava a riferire costantemente da Berlusconi su quel poco che aveva racimolato visto che di imprenditori italiani pronti ad entrare non se ne vede neanche l'ombra. La soluzione dei problemi della compagnia resta un po' più complessa. Tremonti in questo è stato evasivo. Ha solo promesso che sarà breve. Dipende dal tempo che impiegherà Intesa Sanpaolo. Secondo il presidente di Alitalia Aristide Police entro il mese di luglio, verrà delineata «una prospettiva piena». In pratica, verrà prima avviata la ricapitalizzazione e poi individuati altri partner: più in dettaglio, Police ha spiegato che il piano industriale cui sta pensando Intesa Sanpaolo sarà solitario «che comporta l'ingresso di capitali freschi che consenta la ricapitalizzazione». E, si potrebbe aggiungere, non sarà indolore. Senza un partner

forte alle spalle un'azienda tecnicamente fallita come Alitalia ha poche strade da percorrere. Una di questa è la divisione della società in due. È il concetto della bad company. Da una parte le attività industriali utili dall'altra quelle che non servono più. La prima società sarà rilanciata, magari integrandola con Air One e Meridiana, l'altra, invece, sarà ceduta, magari a pezzi, ricorrendo alla Legge Marzano. Il risultato sarà la creazione di una grande compagnia aerea italiana, fortemente indebitata e pronta ad allearsi con partner stranieri. L'italianità sarà salva, i lavoratori forse no. Air France ne mandava a casa duemila. Con la soluzione cruenta che si prospetta quanti ne farà fuori Intesa Sanpaolo? Ma soprattutto chi si assumerà la responsabilità? Certo che allora non vorremmo essere nei panni di Tremonti.

Tensioni tra Enel e il socio spagnolo

Divergenze con Acciona, azionista di minoranza nel capitale di Endesa

■ Nuove, forti, tensioni fra Enel e Acciona nella gestione di Endesa, la società elettrica spagnola di cui detengono rispettivamente il 67% e il 25%: secondo quanto riporta ieri dal quotidiano «El País» e confermano fonti bene informate nella capitale spagnola, durante una riunione tenutasi lunedì si sarebbe arrivati allo «scontro diretto» fra il presidente di Acciona ed Endesa, José Manuel Entrecanales, e il vicepresidente di Endesa, Andrea Brentan, uomo di Enel.

Oggetto della disputa, hanno spiegato le fonti, è la creazione della società di energie rinnovabili prevista dagli accordi del 2007, in cui dovrebbero confluire le attività di Endesa: secondo Enel, questi accordi prevedono che Acciona non possa intervenire in decisioni del consiglio di Endesa relative alla creazione di questa nuova società, in quanto in chiaro conflitto di interessi. «È previsto dagli accordi e proibito esplicitamente dalla legge spagnola», hanno indicato le fonti. Ma Entrecanales, che vuole ottenere i maggiori benefici possi-

Intanto il gruppo italiano prosegue il piano di cessioni per ridurre l'indebitamento

bili dall'operazione ed è noto per il suo stile poco diplomatico, si rifiuta di accettare questo principio: così ieri si è arrivati addirittura all'abbandono della riunione da parte dei consiglieri di nomina italiana, incluso l'amministratore delegato Rafael Miranda (uomo di Endesa da prima dell'operazione Enel-Acciona, spagnolo ma indicato da Enel), che si è ritrovato ancora una volta a esercitare il difficile ruolo di mediatore. È la seconda volta in due mesi - di cui si sia avuta conoscenza - che si arriva a uno scontro frontale di simili proporzioni nel consiglio di Endesa: all'inizio di maggio si era già creata una situazione simile a seguito della nomina unilaterale da parte di Entrecanales di tre manager della elettrica, tutti uomini di Acciona. Nel frattempo, lunedì prossimo si terrà a Madrid l'assemblea degli azionisti di Endesa: e lì si capirà se le parti vogliono in qualche modo ricucire, almeno nei rapporti pubblici (come è avvenuto dopo lo strappo di maggio), oppure se considerano che le ostilità sono ormai scoppiate a tutti gli effetti. Intanto Enel prosegue nel suo piano di dismissioni finalizzato alla riduzione del debito. Ieri l'annuncio della cessione alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo di una partecipazione di minoranza nella società di generazione elettrica russa Oao Osk-5 pari al 4,1% circa del capitale, per circa 175 milioni di euro.

BREVI

Contratti/1

Per le cooperative edili un aumento medio di 104 euro

Intesa raggiunta per il contratto di lavoro nelle imprese cooperative del settore edile. L'intesa, che interessa 40.000 lavoratori e 350 imprese, prevede un incremento salariale di 104 euro al terzo livello suddiviso in due soluzioni. Passi in avanti sono stati fatti sul tema della carenza malattia. A livello nazionale si è ridotto da 7 a 6 giorni il periodo di malattia utile per maturare il diritto, da parte del lavoratore, a veder riconosciuto il 50% del salario per i primi tre giorni di malattia. Per la copertura al 100% i giorni passano da 14 a 12.

Contratti/2

Per il settore del giocattolo ipotesi d'accordo sui 94 euro

È stata siglata l'ipotesi per il rinnovo del contratto dei lavoratori del settore giocattolo, scaduto lo scorso 31 dicembre. Il rinnovo è quadriennale per la parte normativa e biennale per la parte economica e prevede un aumento medio di 94 euro, a fronte della richiesta sindacale di 95 euro.

Veicoli commerciali

Calano a maggio le immatricolazioni in Europa

Calano in maggio, del 5,6%, le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri in Europa. Il numero complessivo di mezzi consegnati è stato di 185.400 unità, contro le 191.232 di un anno fa. La maggiore crescita percentuale è stata quella della Francia (+10,8). Negativo il dato italiano (-3,7%).

Telecom e Agcom, prove d'intesa sulla Rete

Bernabè illustra a Calabrò gli impegni del gruppo: «Ragionevole attendersi un risultato entro il 2008»

di Marco Ventimiglia

CORSA A TAPPE A lungo invocata, per l'effettiva apertura al mercato della rete Telecom adesso c'è anche un termine: entro la fine dell'anno dovrebbe concludersi il

lungo iter che porterà a una maggiore condivisione della struttura. È con questa previsione che si è concluso ieri l'incontro tra l'amministratore delegato del gruppo telefonico, Franco Bernabè, e il Consiglio dell'Autorità per le telecomunicazioni (Agcom), dove i commissari hanno dato il via alla procedura di valutazione sugli impegni presentati da Telecom la scorsa settimana. Un passaggio, quello di ieri, definito di «fondamentale importanza» dal presidente dell'Agcom Corrado Calabrò, e che invece gli opera-

tori concorrenti valutano con grande «preoccupazione». Bernabè (incassando peraltro l' apprezzamento della Borsa, dove Telecom ha chiuso in rialzo del 3,28% a 1,321 euro) ha illustrato al Consiglio la sostanza degli impegni che dovrebbero portare, nelle intenzioni dell'ex monopolista, a una maggiore apertura della rete d'accesso, favorendo così la concorrenza.

Gli impegni, ha sottolineato l'amministratore delegato, «riguardano tre categorie: la trasparenza sui piani operativi, il monitoraggio e la parità di accesso. Tutti declinati

Ma protestano gli altri operatori delle telecomunicazioni: le proposte non sono adeguate



Franco Bernabè, amministratore delegato di Telecom. Foto Ansa

in modo articolato e molto, molto concreto». Ma che non riguardano, ha precisato rispondendo così indirettamente ad alcuni rilievi ricevuti, la rete di nuova generazione (Ngn) sulla quale «non c'è monopolio» e quindi non può essere «l'oggetto di impegni»: un'impostazione, questa, che tuttavia non sembra del tutto condivisa da Calabrò, secondo cui un «principio di soluzione» potrebbe

e dovrebbe essere trovato anche su questo fronte.

L'elencazione degli intenti da parte della Telecom, comunque, sembra aver convinto, almeno in prima battuta, l'Autorità, che ha infatti deciso di non rigettarli e di aprire la normale procedura prevista in questi casi: il processo formale di valutazione verrà quindi sottoposto a una consultazione pubblica che, secondo Bernabè,

potrebbe partire a settembre e in seguito alla quale l'Autorità potrà chiedere di integrare il documento («faremo tutte le richieste che riterremo necessarie», ha detto Calabrò). Alla fine di tutto il processo, che dovrebbe durare tra i sei e i sette mesi, l'Autorità prenderà la decisione finale, «ragionevolmente» entro fine anno.

Come detto, i concorrenti di Telecom hanno un atteggiamento ben diverso e si sono già fatti sentire con forza, definendo gli impegni «non adeguati» e affermando che essi «nulla aggiungono rispetto a quanto già previsto dall'attuale quadro regolatorio e quindi confermano soltanto il mancato rispetto da parte di Telecom Italia della attuale normativa». La presa di posizione di Vodafone, Wind, Fastweb, Tiscali, Bt, Tele2 e Colt, secondo ambienti dell'Autorità, ha destato «sorpresa e perplessità, dal momento che gli impegni non sono noti nella loro interezza né sono stati ancora pubblicati».

Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul c/c postale n. 494703 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul c/c bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33). Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it). Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429650-8429659
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni di Sinistra Democratica della Tiburtina sono vicini al compagno Flavio Venezia in questo triste momento per la perdita della cara

MAMMA

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258